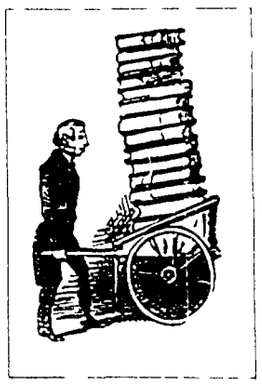
Cultura

Premio Pen Club faccia a faccia di nuovo Rea e Dacia Maraini

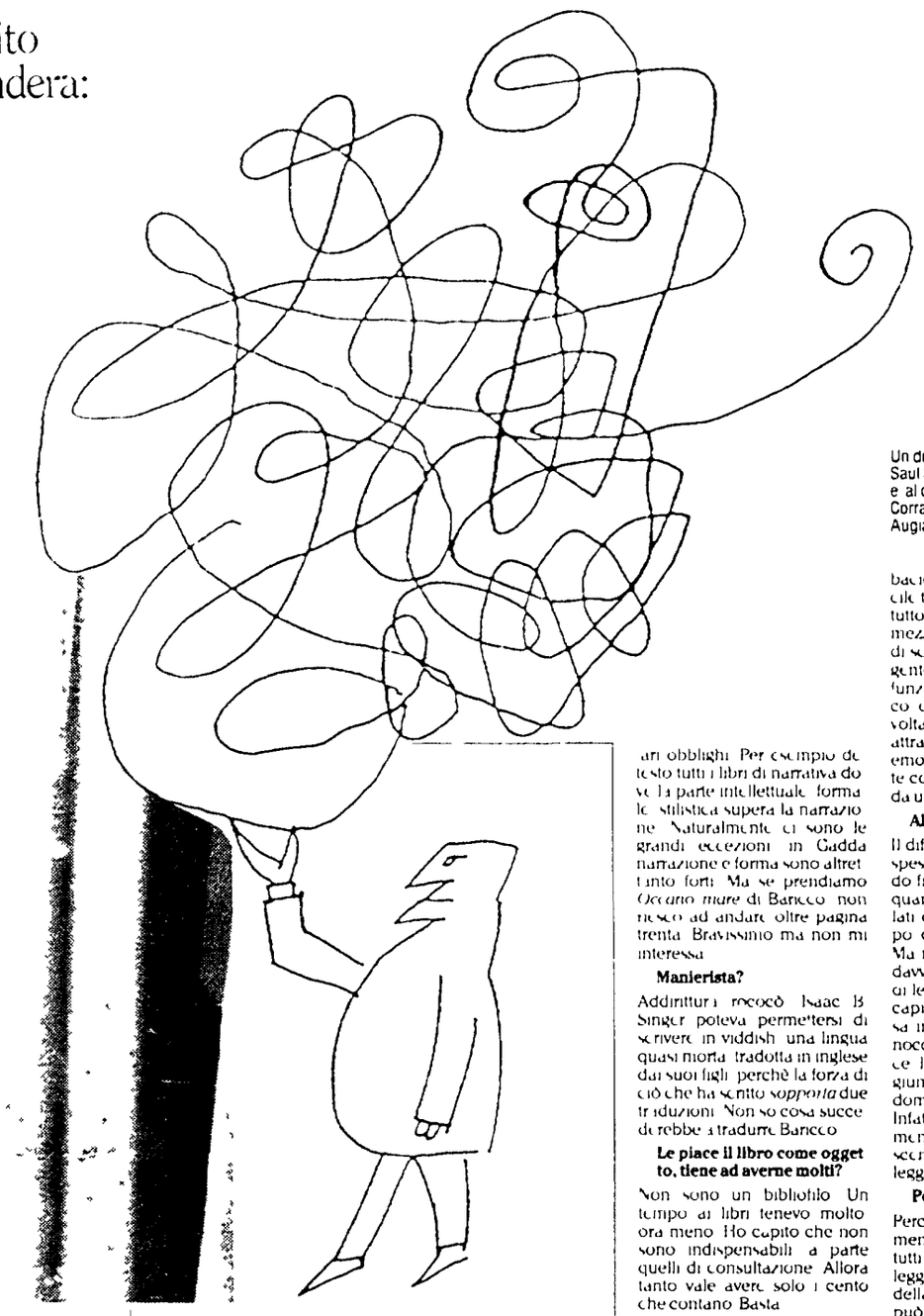
Acqueforti e disegni di Maccari a Urbino

Lettori un po' speciali / 3. CORRADO AUGIAS

«Leggo di tutto e quando scelgo mi fido del mio intuito e dei consigli della mia redazione... Amo Musil e Kundera: mi hanno dato un breviario della contemporaneità»



La grande abbuffata



Un disegno di Saul Steinberg e al centro Corrado Augias

Ed ecco qui il lettore professionale pagato per leggere recensire segnalare. Anzi di che divorare consumare per mestiere grandi pasti librari. Un bulimico della lettura. Chiacchierando con Corrado Augias conduttore di *Babel* e tre volte giornalista e scrittore abbiamo cercato di capire come si nutre questo particolare lettore possibilmente evitando l'indigestione. Per scoprire se le sue «abbuffate» sono ancora divertenti gustose al legge.

Augias, la gente certamente si chiede se lei legge tutti i libri che presenta

Naturalmente ci sono i trucchi del mestiere. In genere leggo integralmente solo i libri che segnalo con ritardo. Ma scorrendo in un solo pomeriggio un libro di cui si conosce l'autore si possono capire molte cose. Sfuggono le sottigliezze ma se il testo è importante (e non lo è) lo si capisce certamente. Raramente i posteriori mi sono pentito di un giudizio.

Veniamo ai trucchi

Prendiamo un libro qualsiasi questo *La guerra inutile* di Morris editore Longanesi. Si tratta di uno storico inglese che scrive della campagna d'Italia. Non lo conosco allora che cosa mi aiuta? Per esempio sapere come la storiografia inglese ha in genere trattato l'Italia. E questo pur essendo un libro critico su come si comportò il comando alleato tra il 1943 e il 45 non si sottrae a certi luoghi comuni. Come scoprirlo? Basta guardare la bibliografia in dodici pagine non c'è neppure un autore italiano. Leggendo alcuni capitoli infatti si trova un certo giudizio sulla Resistenza e sul suo apporto irrisorio alle sorti della guerra. Intendiamoci in questo libro si dicono anche cose giuste condivisibili ma a Morris sfugge completamente che la Resistenza ha avuto un significato politico importante se avesse letto Pavone lo saprebbe. Quante pagine ho letto per tirare fuori queste informazioni? Ottanta.

Lei è un giallista, procede per indizi, affronta un libro come un enigma?

Credo che tutti quelli che fanno letture rapide procedano un po' così. Naturalmente parliamo di saggistica.

E i romanzi?

Prendiamo *Il Cardillo addolorato* della Ortese. Se ho letto un terzo riga per riga e mi sono reso conto che si trattava di un grande libro. Ho deciso di parlarne subito a *Babele* senza arrivare in fondo al romanzo. Non mi sono pentito. L'unica cosa che avrei detto in più a lettura ultimata è che si tratta di un libro *alto* un'invenzione articolata e contraddittoria di lettura un po' faticosa.

Quando sceglie un libro, si fida del suo gusto o si pone il problema di incontrare quello del pubblico?

Seguo prevalentemente il mio. Però mi faccio anche consigliare. Sono un signore di una certa età con gusti ormai consolidati. Con l'età si diventa stupidamente sicuri delle proprie idee. D'altra parte è un uomo di mezza età non si può chiedere d'essere troppo in certo sarebbe grottesco e immaturo. Dunque corro i rischi dell'età e accetto le mie predilezioni per certe epoche certi generi certi autori. Poi però ho una redazione giovane di cui mi fido che mi consiglia.

Fermiamoci alle sue predilezioni: epoche filoni, autori

Il periodo che amo di più è la fine del secolo scorso l'Ottocento che ha perduto le sicurezze fino ai primi vent'anni di questo secolo. Generi ho fatti questi tutti le letture del dopoguerra predilezioni la narrativa breve. Se si legge Kafka si legge Kafka e basta non è vero che c'è la sua epoca. Lo stesso vale per Dostoevskij. Io amo parlare prevalentemente di me stesso. Prendo tutto dentro di me. Poi narro e medito che racconta ciò che vive intorno a lui. Da questo punto di vista la narrativa è minuta (il giallo) è doppiamente privilegiata. Il delitto è di per sè un potente rivelatore di ciò che accade in un paese. Impossibile infine una generale. Ho